

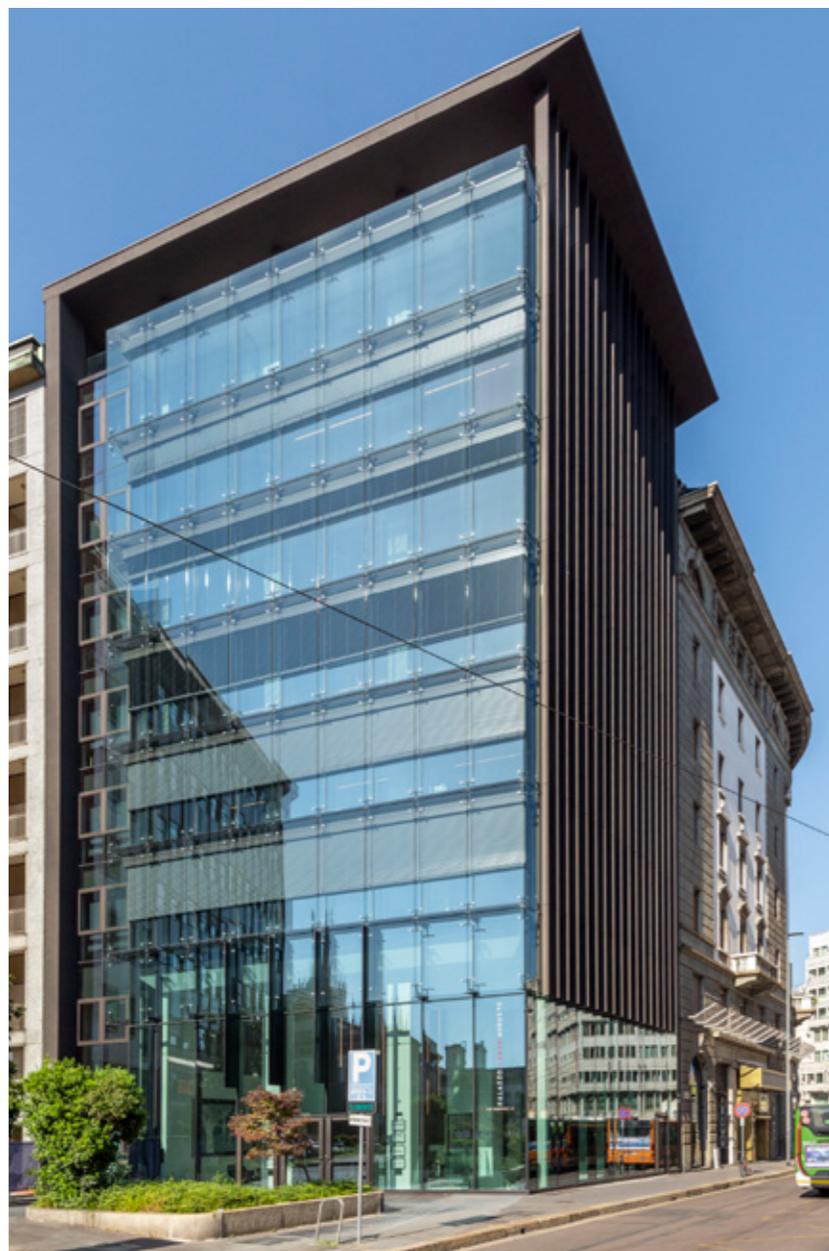
LUCA MOSCARIELLO

A RIVEDER LE STELLE!

2020

BANCA SISTEMA

**AR
ET**



PALAZZO
LARGO
AUGUS
TOUNO

Palazzo Largo Augusto, sede centrale del Gruppo Banca Sistema, nasce dal recupero edilizio di uno storico edificio milanese degli anni '90, già simbolo del fervore economico di quel periodo. Il Palazzo si colloca tra il Duomo e la Torre Velasca e dunque lungo una linea di sviluppo architettonico innovativo e all'avanguardia caratterizzata da strutture ambiziose, che sono diventate punti di riferimento della città di Milano. In quest'ottica di rinnovamento si pone Palazzo Largo Augusto, che è la rappresentazione plastica dello sviluppo e della crescita del Gruppo Banca Sistema, sempre in tensione verso progetti nuovi e sfidanti che tengano il passo con gli eventi globali in una logica di supporto alla collettività. La ristrutturazione, basata su un concept che ha dato rilievo a linee essenziali e ampie vetrate, senza soluzione di continuità tra interno ed esterno, è stata curata dal prestigioso studio di Architettura Asti proprio con l'intento di offrire un'esperienza di commistione tra il dinamismo dell'attività finanziaria del Gruppo Banca Sistema e il fervore eclettico del centro di Milano. Benché la ristrutturazione sia stata completata nel 2018, come per il Duomo, si tratta di un progetto in continua evoluzione: oltre alla prossima apertura di ALTO, un ristorante all'ultimo piano dell'edificio con vista sui tetti della metropoli, su Piazza Fontana e sul Duomo, la sala Auditorium del palazzo e gli spazi delle sale interne si prestano ad ospitare anche eventi esterni e mostre d'arte così da rendere Palazzo Largo Augusto un "luogo di idee", punto nevralgico della città di Milano. Nel prossimo futuro, verranno recuperati alcuni spazi attualmente non utilizzati, così da completare l'intero sviluppo architettonico. Inoltre, in un contesto più ampio, il Palazzo si troverà ancor più al centro di un progetto di recupero dell'intera area di Via Verziere – Largo Augusto e, più in generale, di restyling e pedonalizzazione del centro di Milano.

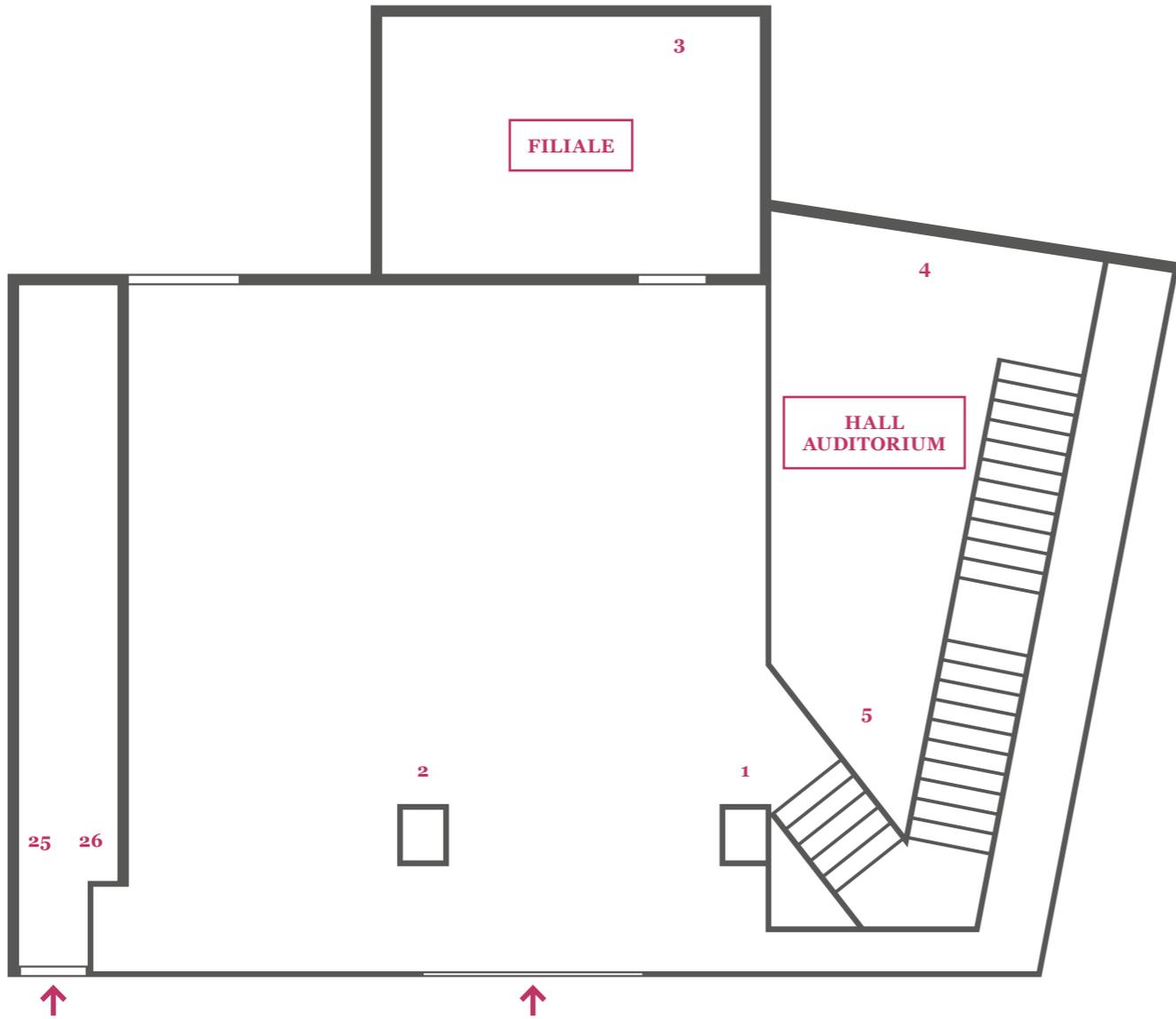
Palazzo Largo Augusto, the headquarter of Banca Sistema Group, arises from the building renovation of a Milanese historic building in the 90s, already a symbol of the economic fervor of that period. The building is located between the Cathedral and the Velasca Tower and therefore along a line of innovative and avant-garde architectural development characterized by ambitious structures, landmarks in the city. In this perspective of renewal stands Palazzo Largo Augusto, which is the plastic representation of the development and growth of Banca Sistema Group, always in tension towards new and challenging projects, keeping pace with global events in a logic of support to the community. The renovation, based on a concept that emphasized essential lines and large windows, seamlessly between interior and exterior, has been taken care by the prestigious Asti Architecture studio with the aim of offering a communication experience between the dynamism of the financial activity of Banca Sistema Group and the eclectic fervor of the center of Milan. Although the refurbishment was completed in 2018, as for the Cathedral, it is an ever-evolving project: in addition to the next opening of ALTO, a restaurant on the top floor of the building with a view over the roofs of the metropolis, Piazza Fontana and the Cathedral, the Auditorium hall of the building and the internal spaces and rooms are also suitable for hosting external events and arts exhibitions, so as to make Palazzo Largo Augusto a "place of ideas" and nerve center of the city of Milan. In the near future, some currently unused spaces will be recovered, so as to complete the entire architectural development. Furthermore, in a wider context, Palazzo Largo Augusto will be even more at the center of a project for the recovery of the entire area of Via Verziere – Largo Augusto and broadly for the restyling and pedestrianization of the center of Milan.

OPERE

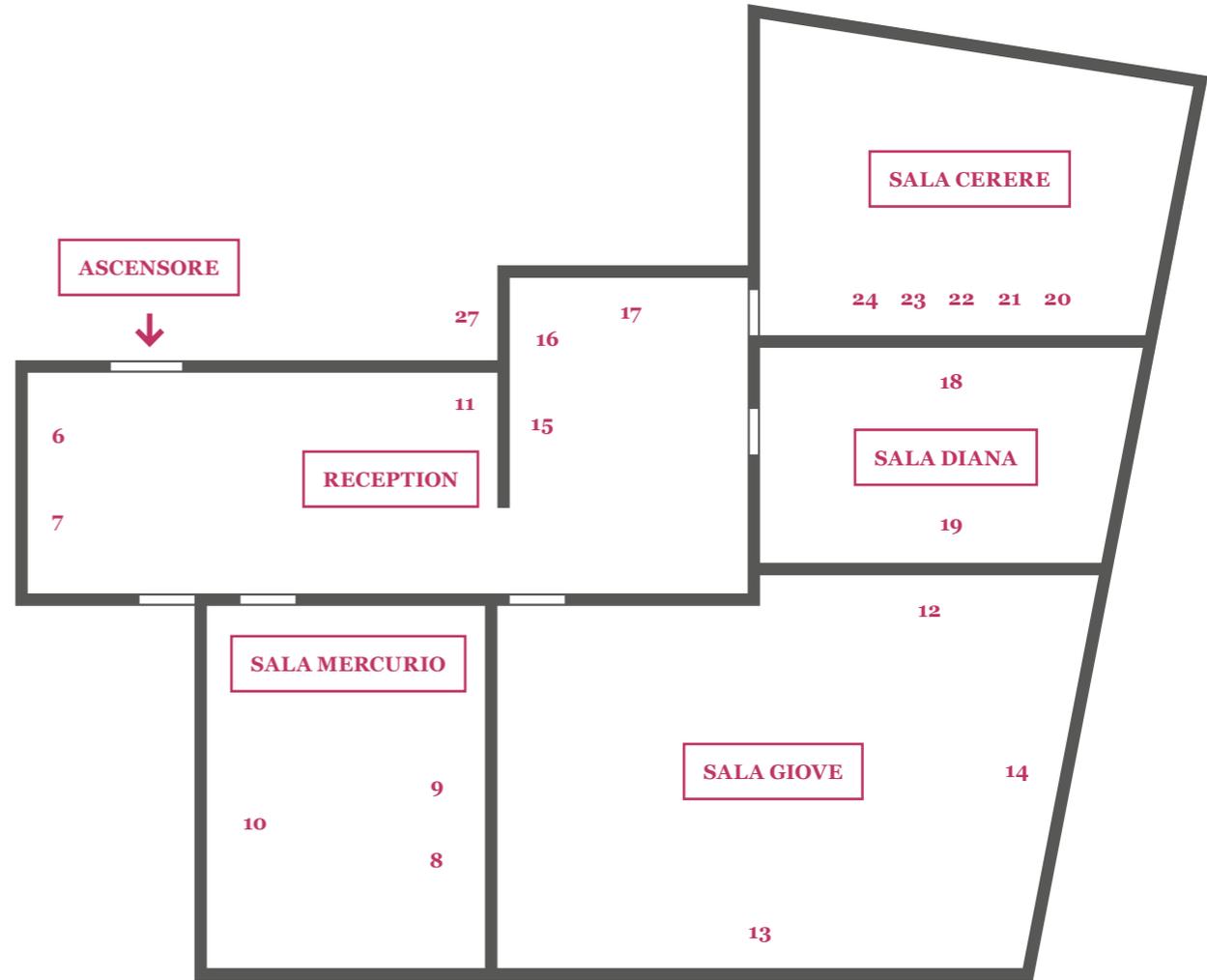
- 1  **Il narratore di silenzi #8**
2020
Smalto su ferro e feltro
45x40x7 cm
- 2  **Il narratore di silenzi #2**
2020
Smalto su ferro e feltro
50x40x7 cm
- 3  **Breviario essenziale per la ricollocazione di un acanto tragicomico**
2019
Smalto e olio su tela
50x70 cm
- 4  **L'architettura del cielo**
2018
Tecnica mista su tela
150x190 cm
- 5  **Modalità per imbastire un sincronismo**
2020
Olio e tecnica mista su tela
80x80 cm
- 6  **Inventario per un erbario mancante**
2019
Olio e tecnica mista su tela
50x50 cm
- 7  **Quinta**
2019
Pastello a olio e tecnica mista su tela
50x50 cm
- 8  **Nuvola**
2020
Olio su tela
24x18 cm
- 9  **Mirabilia**
2018
Smalto e olio su tela
150x120 cm
- 10  **Il narratore di silenzi #3**
2020
Smalto su ferro e feltro
50x40x7 cm
- 11  **Quarta cattedrale**
2020
Smalto su tavola
120x100 cm
- 12  **A riveder le stelle**
2020
Olio su tela
150x190 cm
- 13  **L'elemento accennato sulla sinistra**
2019
Olio e tecnica mista su tela
70x50 cm
- 14  **Pocket park**
2020
Olio su tela
24x18 cm
- 15  **Il narratore di silenzi #6**
2020
Smalto su ferro e feltro
60x40x7 cm
- 16  **Il narratore di silenzi #7**
2020
Smalto su ferro e feltro
60x40x7 cm
- 17  **Il narratore di silenzi #1**
2020
Smalto su ferro e feltro
70x50x9 cm
- 18  **L'orizzonte della sera**
2018
Smalto e olio su tavola
150x120 cm
- 19  **Prima cattedrale**
2018
Smalto e olio su tavola
150x120 cm
- 20  **Variazione V**
2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm
- 21  **Variazione I**
2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm
- 22  **Variazione IV**
2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm
- 23  **Variazione II**
2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm
- 24  **Variazione III**
2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm
- 25  **Trittico teatrale del trastullo #1**
2018
Smalto e olio su tavola
d. 100 cm
- 26  **Trittico teatrale del trastullo #2**
2018
Smalto e olio su tavola
d. 100 cm
- 27  **Trittico teatrale del trastullo #3**
2018
Smalto e olio su tavola
d. 100 cm

INGRESSO PT

PIANO -2



PIANO 7



Sosteniamo la giovane arte italiana

Banca SISTEMA ARTE

Il progetto no-profit Banca SISTEMA ARTE prende avvio nel 2011 con la nascita di Banca Sistema e la volontà del fondatore - Gianluca Garbi - di affiancare e promuovere il talento emergente in campo artistico e culturale, offrendo ai giovani artisti italiani occasioni e strumenti di visibilità, in una logica di sostegno che mira a favorirne l'ingresso nel mercato dell'arte.

L'iniziativa si sviluppa principalmente attraverso lo scouting e la selezione di giovani artisti a cui è offerta la possibilità di allestire ed esporre le proprie opere durante le mostre periodiche organizzate presso le sedi della Banca: appuntamenti di rilievo durante i quali viene promosso l'operato e la creatività di ciascun artista attraverso una logica di sostegno che mira ad accrescerne la visibilità e la potenzialità di successo.

Il percorso espositivo delle mostre e della collezione di opere acquistate da Banca Sistema si dipana, oltre che negli spazi dedicati al progetto, all'interno delle sale meeting, dei corridoi e degli spazi comuni vissuti dai dipendenti, dai clienti e dagli ospiti: la sede della Banca si trasforma così in una sorta di "galleria" vissuta e fruita quotidianamente. www.bancasistema.it/arte

The non-profit Banca SISTEMA ARTE project started in 2011 with the birth of Banca Sistema and the will of the founder - Gianluca Garbi - to support and promote emerging talent in the artistic and cultural field, offering young Italian artists opportunities and tools of visibility, in a logic of support that aims to promote their entry into the art market.

The initiative is mainly developed through the scouting and selection of young artists who are offered the opportunity to set up and exhibit their works during periodic exhibitions organized at the Bank's offices: important events during which the work and creativity of each artist is promoted in a logic of support that aims to increase their visibility and the potential for success.

The itinerary of the exhibitions and the collection of works purchased by Banca Sistema unravels, in the spaces dedicated to the project as well as in the meeting rooms, corridors and common areas lived by employees, customers and guests: the headquarter of the Bank is transformed into a kind of "gallery" experienced and enjoyed daily. www.bancasistema.it/arte

Luca Moscariello

Sala Bolognese 1980

Luca Moscariello è un pittore nell’accezione più tradizionale del termine. Diplomato all’Accademia di Belle Arti di Bologna, Moscariello intraprende, già da studente, un intenso percorso di ricerca esplorando la dimensione del tempo come indizio da cui poter osservare una realtà in costante evoluzione.

Per entrare nel lavoro dell’artista sono tre gli elementi a cui dobbiamo prestare attenzione: il colore, la composizione e la poetica dell’opera. Dal giallo al verde. Dal viola all’arancione. Dal blu al rosa. Il colore è investigato nella sua purezza più assoluta ed è accostato meticolosamente per risaltarne la brillantezza specifica. Linee rette, riquadri, triangoli, pois, piante e sfere. La composizione è severa e armoniosa al tempo stesso, tutto è perfettamente leggibile al primo sguardo. Infine, la poetica, implicita nell’opera, è spesso introdotta dall’artista attraverso parole di titoli che diventano frammenti di poesie e suggestioni: *Mirabilia*, titolo di una delle opere più complesse di Luca, titolo di una mostra cardine della sua carriera. Meraviglia appunto.

È un lavoro, quello di Luca, che inizia con opere palesemente attribuibili al campo della figurazione – che hanno reso fin qui il suo lavoro riconoscibile nel panorama artistico italiano – e che sfociano a un certo punto della sua ricerca, attorno al 2017, in opere antifigurative. Apparentemente antifigurative. Infatti, la dissonanza cognitiva “del pieno e del vuoto” dura molto poco: ci basterà osservare con un occhio un po’ più sensibile che la sottrazione degli elementi è solo una necessità dell’artista di non inserire elementi, alle volte, non necessari. Elementi che, se indispensabili, tornano come in *A riveder le stelle!*...

Tra le mostre più rilevanti segnaliamo: *Pittori fantastici nella valle del Po’* nel 2020 al PAC – Padiglione d’Arte Contemporanea di Ferrara a cura di C. Langone; *Minime dinamiche di mimetizzazione* nel 2019 al MAC, Museo d’Arte Contemporanea di Lissone (MB) a cura di A. Zanchetta; *X Biennale d’Arte Giovani* nel 2018 al MAM – Museo d’Arte Modena dell’Alto Mantovano – a Gazoldo degli Ippoliti (MN) a cura di S. Gavioli e G. Ferlisi; *L’erbario mancante* nel 2017 alla Galleria Civica di Arte Contemporanea di Viadana (MN) a cura di S. Gavioli; *Civica raccolta del disegno di Salò, Collezione d’Arte Contemporanea* nel 2016 al MuSa, Museo di Salò a cura di M. Riccioni; *La selva oscura* nel 2015 al Museo il Correggio (RE) a cura di M. Fontasei; *Memoria e materia* nel 2008 al Museo Tridentino di Scienze Naturali di Trento a cura di V. Borgonuovo e A. Voltolini.

Luca Moscariello

Sala Bolognese 1980

Luca Moscariello is a painter in the most traditional sense of the term. He graduated at the Academy of Fine Arts in Bologna. Since he was a student, Moscariello has undertaken an intense research path, exploring the dimension of time as a clue from which he observes the constantly evolving reality.

There are three fundamental elements to consider to enter inside the artist’s work: the colour, the composition and the poetics. From yellow to green. From purple to orange. From blue to pink. The colour is investigated in its most absolute purity and is meticulously combined to bring out its specific brilliance. Straight lines, squares, triangles, polka dots, plants and spheres. The composition is severe and harmonious at the same time, everything is perfectly legible at first glance. Finally, the poetics, implicit in the work, is often introduced through words of titles which become fragments of poems and suggestions. *Mirabilia* is the title of one of the most complex art work by Luca and at the same time the title of the major exhibition of his career. Real marvel.

Luca’s growth begins with paintings clearly attributable to the field of figuration. These art works have made his work recognizable in the Italian artistic panorama. In 2017 his research lead to antifigurative works which seem antifigurative. In fact, the cognitive dissonance “of full and empty” doesn’t last very long: just a look to observe with a slightly more sensitive eye that the subtraction of elements is only a necessity of the artist not to insert elements which are sometimes unnecessary. Elements that, if indispensable, return as in *A riveder le stelle!*...

Among the most important exhibitions: *Pittori fantastici nella valle del Po’* in 2020 at PAC – Padiglione d’Arte Contemporanea of Ferrara curated by C. Langone; *Minime dinamiche di mimetizzazione* in 2019 at MAC, Museo d’Arte Contemporanea of Lissone (MB) curated by A. Zanchetta; *X Biennale d’Arte Giovani* in 2018 at MAM – Museo d’Arte Modena dell’Alto Mantovano – in Gazoldo degli Ippoliti (MN) curated by S. Gavioli and G. Ferlisi; *L’erbario mancante* in 2017 at Galleria Civica di Arte Contemporanea of Viadana (MN) curated by di S. Gavioli; *Civica raccolta del disegno di Salò, Collezione d’Arte Contemporanea* in 2016 at MuSa, Museo di Salò curated by di M. Riccioni; *La selva oscura* in 2015 at Museo il Correggio (RE) curated by M. Fontasei; *Memoria e materia* in 2008 at Museo Tridentino di Scienze Naturali in Trento curated by V. Borgonuovo and A. Voltolini.

A riveder le stelle!

Martina Corbetta

Il nucleo di lavori presentato per la mostra personale di Luca Moscardiello *A riveder le stelle!* abbraccia un arco siderale di considerazioni e indagini incessanti sulla riformulazione continua delle potenzialità della pittura, focalizzate sul voler meravigliare l'osservatore, disattendendo di volta in volta, ciò che si è visto in precedenza.

Non esiste un momento storico più appropriato nel quale presentare queste opere, un periodo che, analogamente, ci coglie di sorpresa in maniera repentina lasciandoci un messaggio essenziale: nulla potrebbe essere ritrovato dove lo si è lasciato. Così la pittura, intervallando esiti figurativi, fino a essere spogliata di segni per trasformarsi in pura suggestione, sottolinea la natura mutevole delle cose. La mostra si muove svelando una visione poliedrica e la ricerca irrequieta dall'artista.

Si potrebbe cominciare a parlare del gruppo di lavori figurativi partendo da *Mirabilia*, un erbario dalle virtù propiziatriche, che cattura l'occhio e lo trascina in un dedalo di colori e sbalordimento. Tutti i lavori di matrice figurativa sono scenari che trascendono cronache e umori del quotidiano per svelarsi e schiudere nuovi mondi. A questi si alternano altri lavori, nei quali la componente narrativa lascia spazio al magnetismo del colore. In lavori come *L'architettura del cielo*, le *Cattedrali*, o *Variazioni*, la tavolozza si dichiara protagonista, diventa il mezzo ed il fine, privato di una forma diviene potenza. Superfici che alludono a un affaccio su un'ipotetica apertura/finestra, non più su un erbario, ma in uno spazio indefinito. È la voglia di far perdere le tracce, di ridefinire il viaggio, di alimentare la scoperta, come in un magnifico smarrimento.

Per questa occasione di mostra, nella prestigiosa sede di Palazzo Largo Augusto a Milano, vengono presentati per la prima volta i lavori intitolati *Il narratore di silenzi*, un'accezione poetica che riafferma come un racconto possa alimentarsi di emozioni non dette. Questi lavori inediti, realizzati in lamina ferro e feltro, portano la ricerca ad un livello ulteriore, nel quale l'inganno pittorico si fonde alla suggestione di un dialogo inaspettato tra materiali inattesi.

All'opposto, opera essenziale della mostra è *A riveder le stelle*, capolavoro – poetico e pittorico al tempo stesso – dove le parole e le pennellate si incontrano in un'opera che arriva dall'anima e che raggiunge l'anima e che Moscardiello commenta così:

“Raramente mi servo di citazioni per un titolo, tuttavia con quest'eccezione sentivo di voler condividere un pensiero in forma di augurio. Così, come Dante e Virgilio, anche noi oggi siamo chiamati ad attraversare un inferno comune, uno scenario che ha la forma dell'incertezza.

Il titolo racchiude e compendia memorie storiche. La speranza, che sarà certezza, di uscire da questo periodo per ritrovare il quotidiano, i progetti, i sogni, magari rivisti con un nuovo spirito. Allo stesso tempo il titolo è anche il compendio delle mai scontate considerazioni sul portato culturale e umanistico dell'Italia che in ogni “medioevo” ha sempre trovato un “rinascimento” cui rinascere e da divulgare. Questo paese ha sempre prodotto eccellenze irraggiungibili che hanno segnato le rotte, come fari nella notte, come stelle da seguire e rivedere.

A riveder le stelle è certamente uno dei lavori più complessi che abbia mai realizzato. Segna un punto importante nella mia produzione, è un lavoro che si inserisce nel mio repertorio portando un respiro imprevisto e nuove incursioni nell'apparato esecutivo. Discostandomi da una verosimiglianza naturalistica già cercata in precedenza, ho voluto virare la gamma cromatica del fondale su tonalità acide, quasi suggerite da una natura mutevole, plausibile ma inattesa come quella che stiamo osservando in questa fase. Si pone davanti a questo scenario un proscenio complesso e sfaccettato permeato da svariati pattern che meravigliano gli occhi e la percezione.

Un'impalcatura costruita per irretire e ammaliare la vista. È un meltingpot immaginifico di elementi dalla forma familiare ma irreali che si affaccia su una natura altrettanto seducente e sconosciuta.”

Luca Moscardiello, un pittore contemporaneo di altri tempi.

A riveder le stelle!

Martina Corbetta

The group of works shown for Luca Moscardello's solo exhibition *A riveder le stelle!* embraces a sidereal arch of incessant considerations and investigations on the continuous reformulation of the painting's potential focused on the desire to amaze the observer, disregarding from time to time what has been previously seen.

There is no more appropriate historical moment to show these works. The unpredictable and dramatic situation caused by an invisible virus has changed how people around the world lead their lives. Like many people who have been sharing their experiences of coping with the outbreak Luca Moscardello has deeply thought about the essential message nothing could be found where it has been left. Thus painting, interspersing figurative results, to the point of being stripped of signs to transform itself into pure suggestion, underlines the changing nature of things. The exhibition moves and reveals a multifaceted vision and the restless research of the artist.

We could begin talking about the group of figurative works starting from *Mirabilia*, a herbarium with apotropaic virtues, which captures the eye and draws it into a maze of colours and amazement. All the works of a figurative matrix are scenarios which transcend chronicles and moods of everyday life to reveal themselves and open up a world of wonder. These are alternated with other works, in which the narrative component leaves space for the magnetism of colour. In works such as *Architettura del cielo*, *Cattedrali* or *Variazioni*, the palette declares itself the protagonist, it becomes the means and the purpose, without a form it becomes power. Surfaces that allude to the vision of a hypothetical opening/window, no longer on a herbarium, but a flight in an indefinite space. It is the desire to lose track, to redefine the journey, to fuel the discovery, as in a magnificent bewilderment.

The works titled *Il narratore di silenzi*, shown for the first time in the prestigious location of Palazzo Largo Augusto in Milan, have a poetic meaning which reaffirms how a story can feed on unspoken emotions. These unpublished works, made of iron foil and felt, take the research to a further level, in which the pictorial deception merges with the suggestion of an unexpected dialogue.

In contrast there is the essential work of the exhibition: *A riveder le stelle*, which is a poetic and pictorial masterpiece where words and brushstrokes meet in the painting which comes from the soul and reaches the soul. Moscardello comments:

"I rarely use citations for a title, however with this exception I felt I wanted to share a thought in the form of a wish. Thus, like Dante and Virgil, today we too are called to go through a common hell, a scenario which has the form of uncertainty."

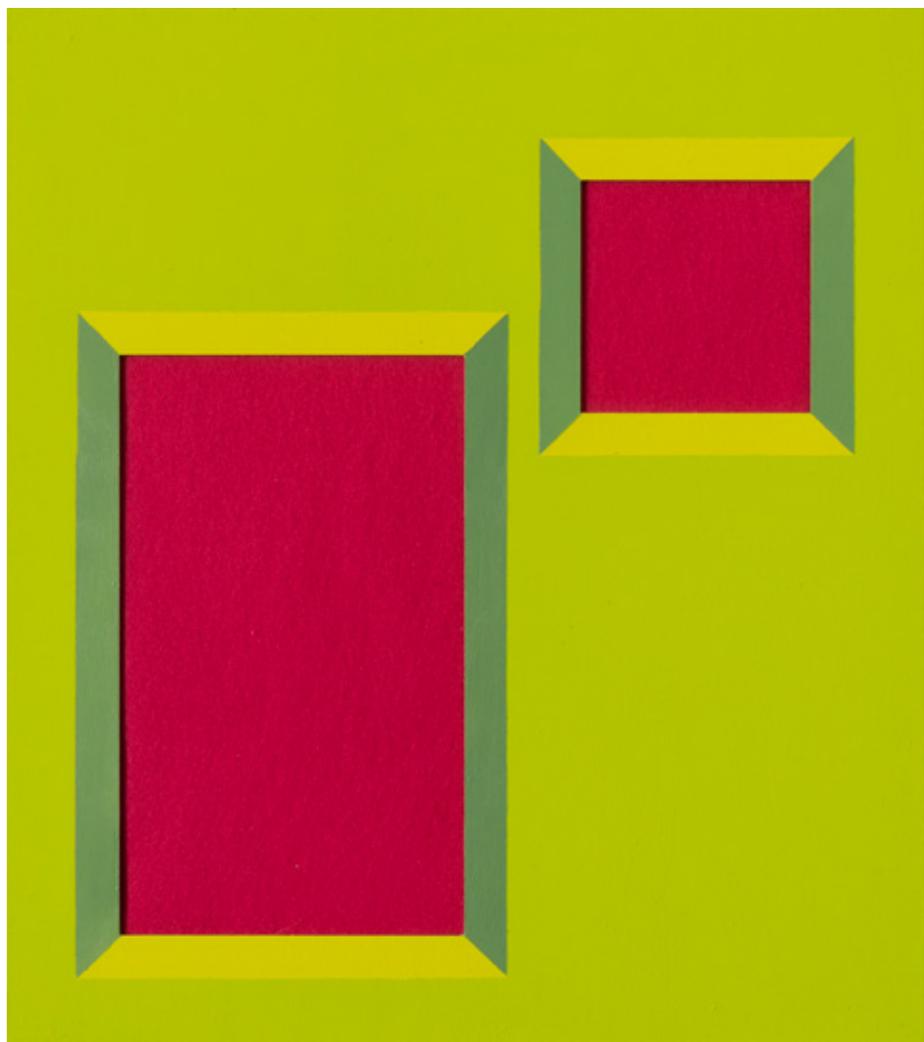
The title contains and summarizes historical memories. The hope, which will be certainty, to get out of this period to rediscover everyday life, projects, dreams, perhaps revisited with a new spirit. At the same time, the title is also the compendium of the never predictable considerations on the cultural and humanistic significance of Italy which in every "Middle Ages" has always found a "renaissance" to be born again and divulged. This country has always produced unattainable excellences which have marked the routes, such as lights in the night as well as stars to follow and see again.

A riveder le stelle is certainly one of the most complex painting I've ever done. It marks an important point in my production; it is a work which fits into my repertoire bringing an unexpected breath and new forays into the executive system. Moving away from a naturalistic verisimilitude which as already been searched before, I wanted to turn the chromatic range on the backdrop to acid tones, almost suggested by a changeable, plausible but unexpected nature like the one we are observing at this moment. A complex and multifaceted proscenium is placed in front of this scenario, permeated by various patterns which amaze the eyes and perception.

A scaffolding built to ensnare and bewitch the sight. It is an imaginative meltingpot of elements with a familiar but unreal shape, overlooking an equally seductive and unknown nature."

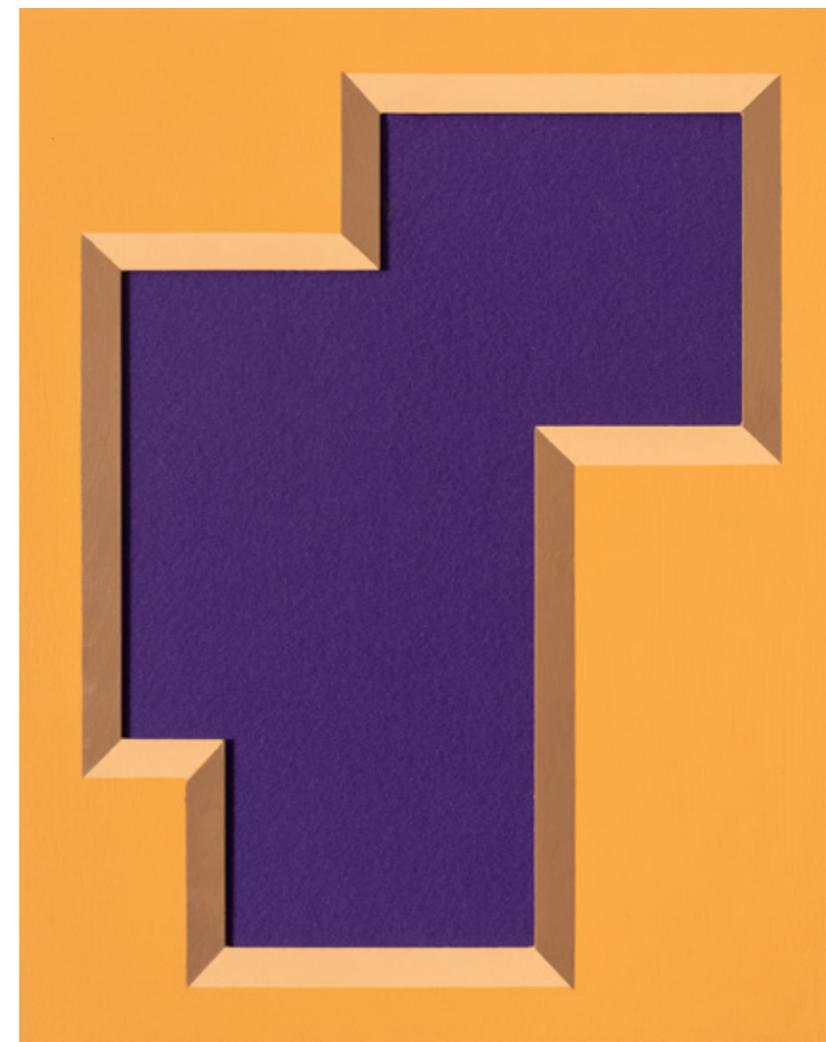
Luca Moscardello, a contemporary painter of other times.





Il narratore di silenzi #8

2020
Smalto su ferro e feltro
45x40x7 cm



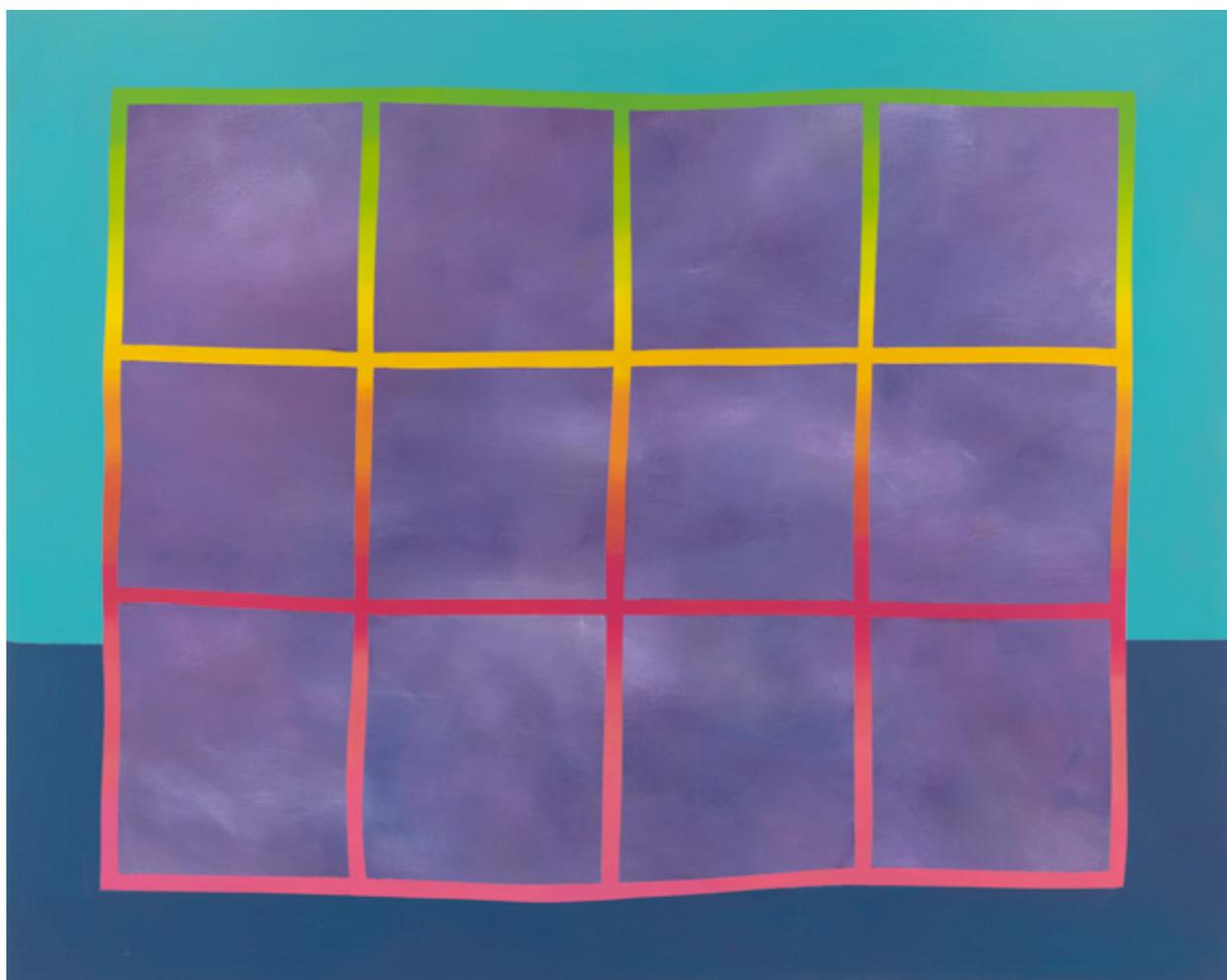
Il narratore di silenzi #2

2020
Smalto su ferro e feltro
50x40x7 cm

Breviario essenziale per la ricollocazione di un acanto tragicomico

2019
Smalto e olio su tela
50x70 cm





L'architettura del cielo

2018
Tecnica mista su tela
150x190 cm





Modalità per imbastire un sincronismo

2020
Olio e tecnica mista su tela
80x80 cm



Inventario per un erbario mancante

2019
Olio e tecnica mista su tela
50x50 cm



Quinta

2019
Pastello a olio e tecnica mista su tela
50x50 cm





Nuvola

2020
Olio su tela
24x18 cm



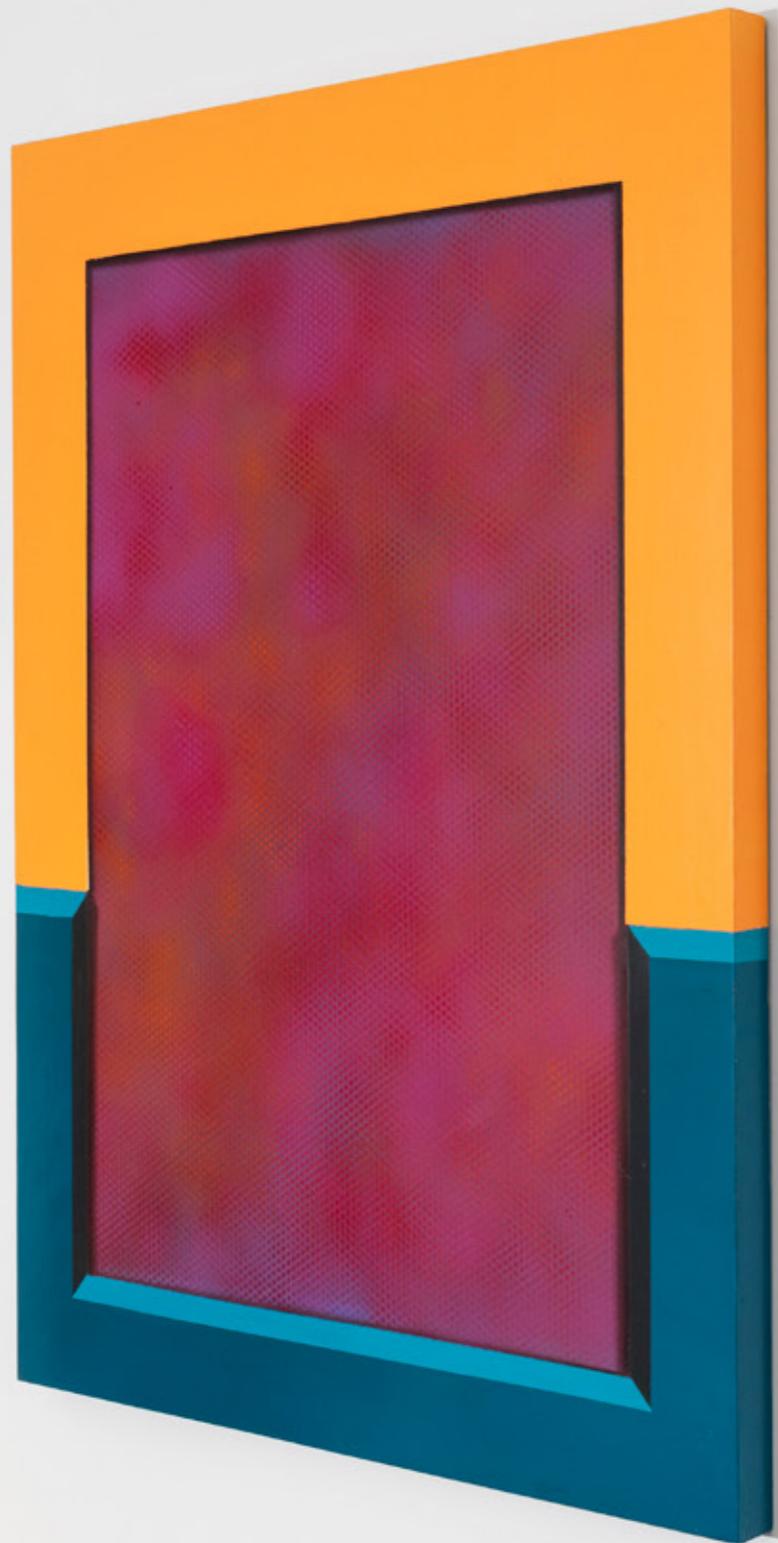
Mirabilia

2018
Smalto e olio su tela
150x120 cm

Il narratore di silenzi #3

2020
Smalto su ferro e feltro
50x40x7 cm





Quarta cattedrale

2020
Smalto su tavola
120x100 cm





A riveder le stelle

2020
Olio su tela
150x190 cm







Pocket park

2020
Olio su tela
24x18 cm



L'elemento accennato sulla sinistra

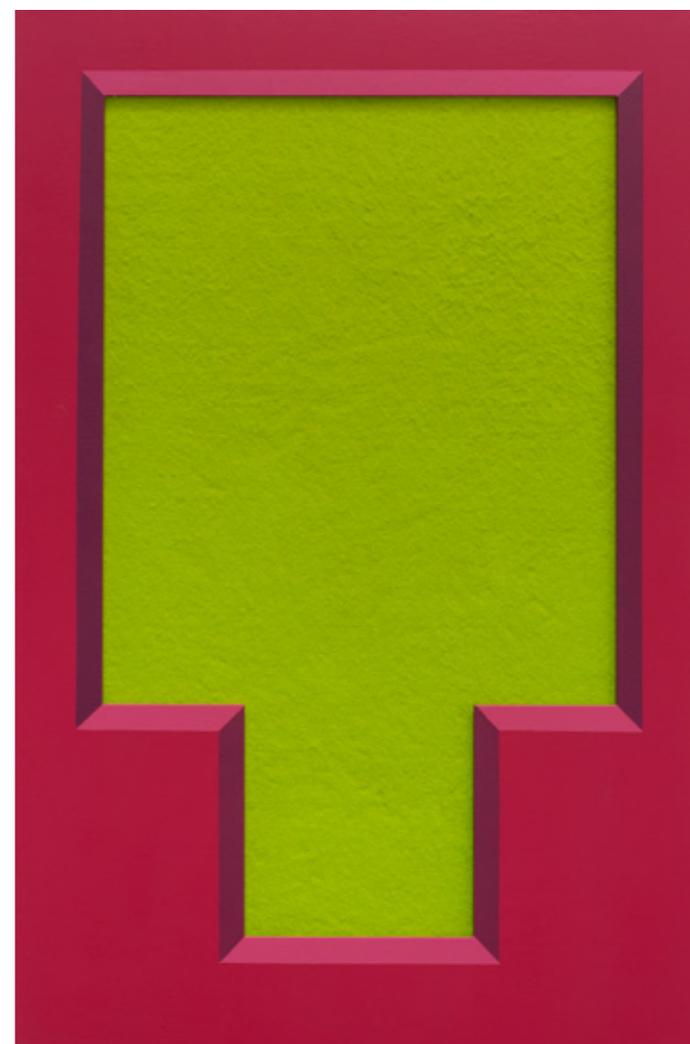
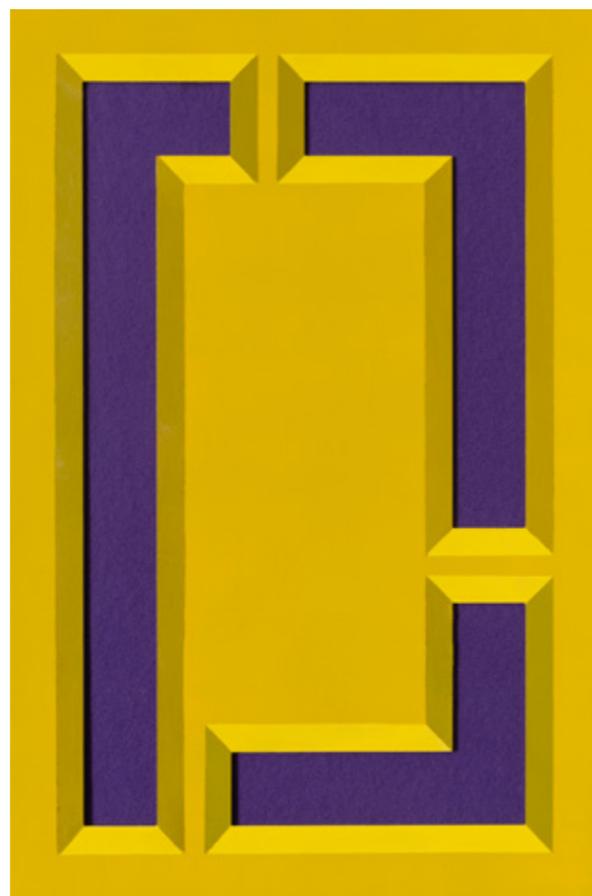
2019
Olio e tecnica mista su tela
70x50 cm





Il narratore di silenzi #6, #7

2020
Smalto su ferro e feltro
60x40x7 cm



Il narratore di silenzi #1

2020
Smalto su ferro e feltro
70x50x9 cm







L'orizzonte della sera

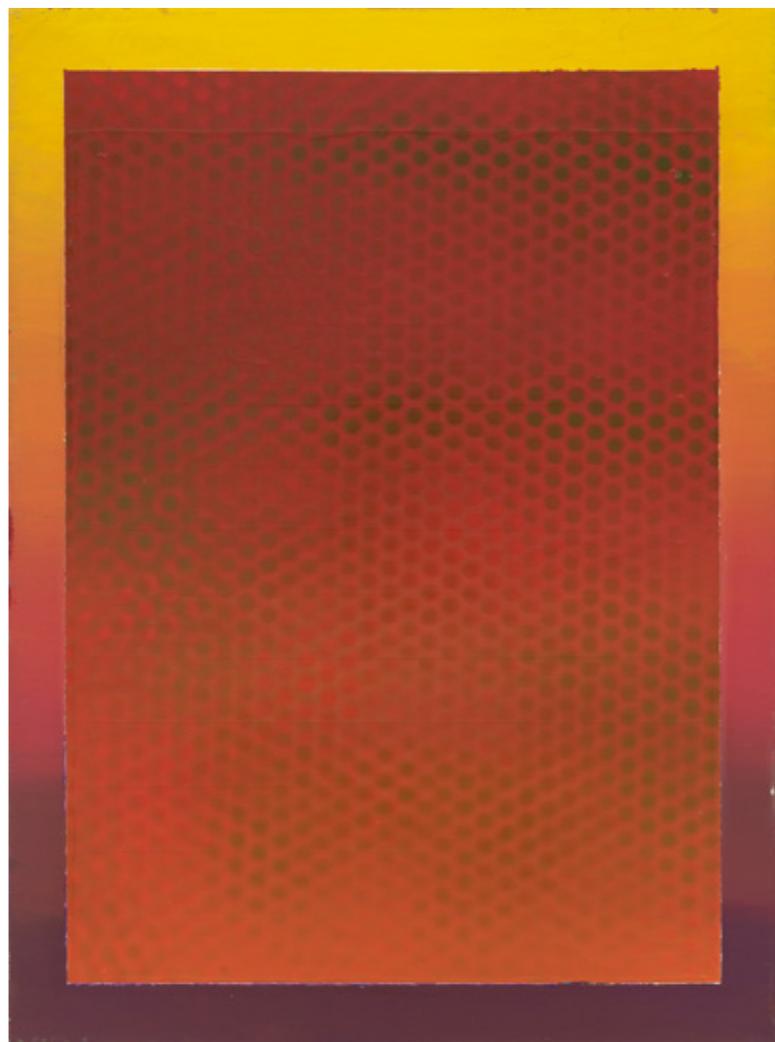
2018
Smalto e olio su tavola
150x120 cm



Prima cattedrale

2018
Smalto e olio su tavola
150x120 cm





Variazione V

2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm



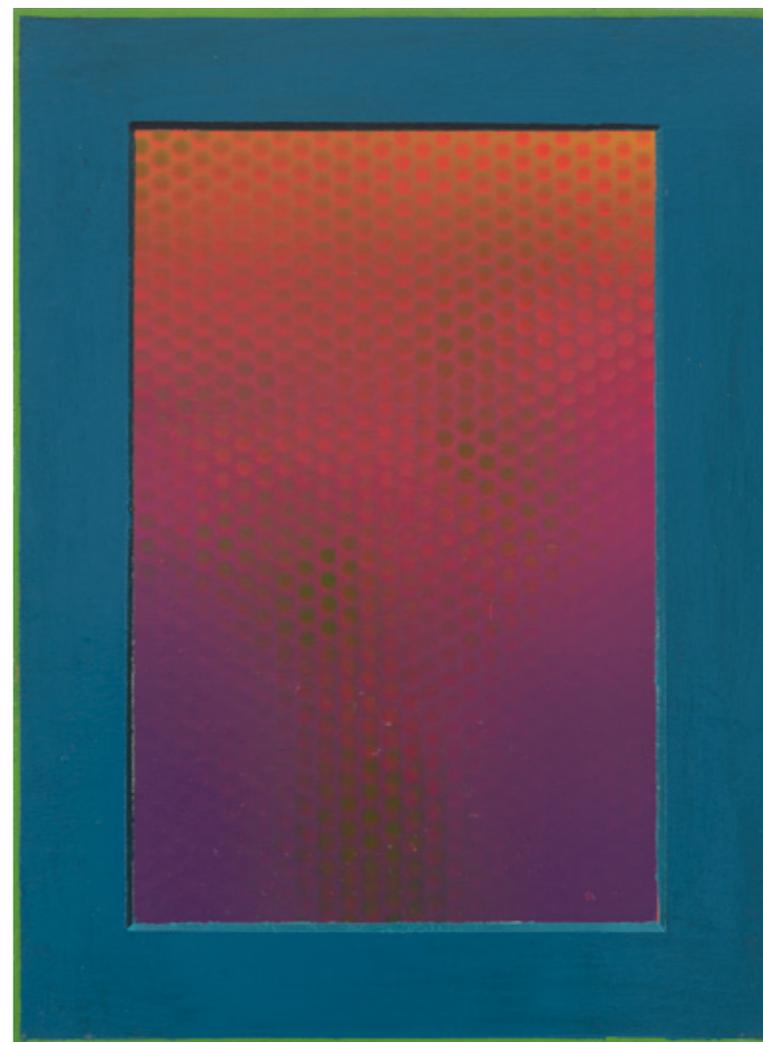
Variazione I

2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm



Variazione IV

2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm



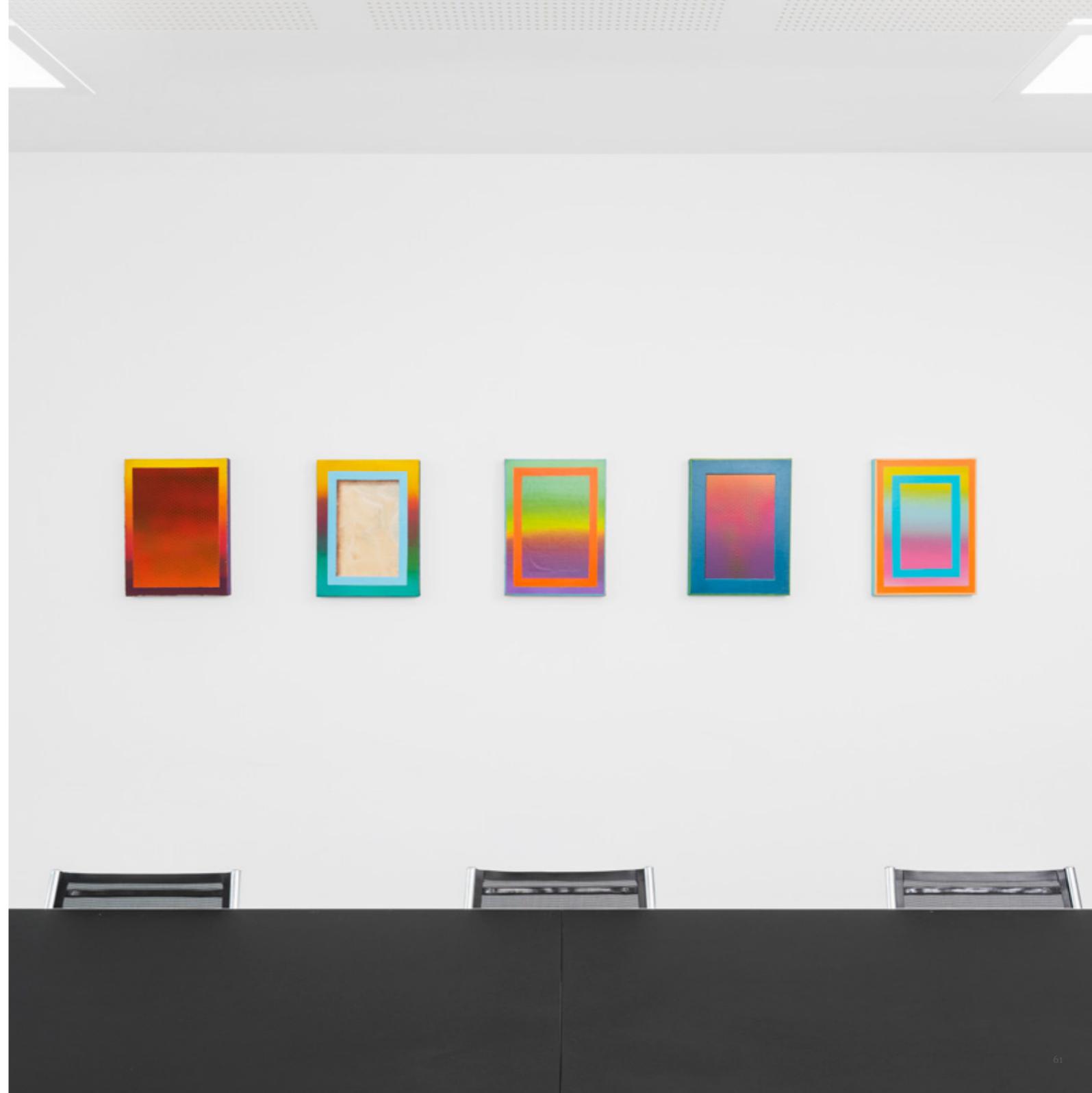
Variazione II

2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm



Variazione III

2018
Tecnica mista su tela
40x30 cm





Trittico teatrale del trastullo #1

2018
Smalto e olio su tavola
d. 100 cm



Trittico teatrale del trastullo #2

2018
Smalto e olio su tavola
d. 100 cm



Trittico teatrale del trastullo #3

2018
Smalto e olio su tavola
d. 100 cm

***Un dipinto non è un'immagine di un'esperienza,
è un'esperienza***

Mark Rothko

***A painting is not a picture of an experience,
it is an experience***

Mark Rothko

BANCA

S I S T E M A

Gruppo Banca Sistema

Palazzo Largo Augusto
Largo Augusto 1/A, angolo Via Verziere 13
20122 Milano
www.bancasistema.it

Project Manager

Patrizia Sferrazza
Head of Communications, Media Relations and Marketing
comunicazione@bancasistema.it

Set up

Open Care – Servizi per l'Arte

Curatela

Martina Corbetta

Photos

Cosimo Filippini

Graphic Design

Gabriele Gargioni



BANCA
SISTEMA